

La doppia laurea oltre l'accordo bilaterale: Joint Thesis Studio, Erasmus + e il ruolo del progetto di architettura

Anna Laura Pezzetti

Politecnico di Milano

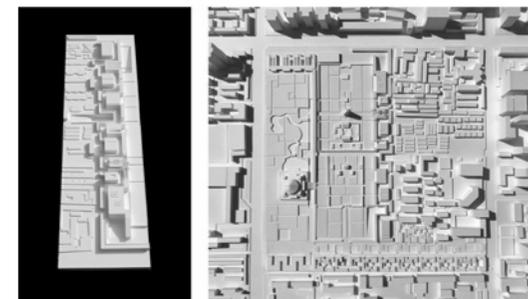
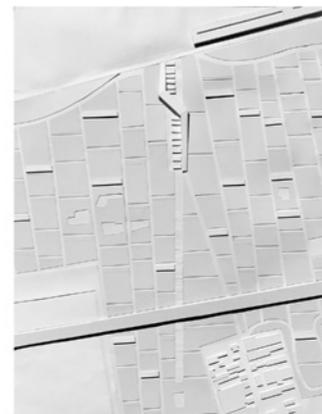
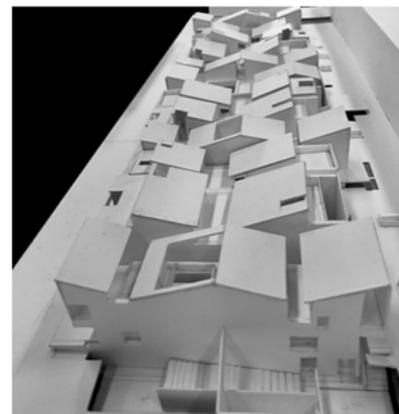
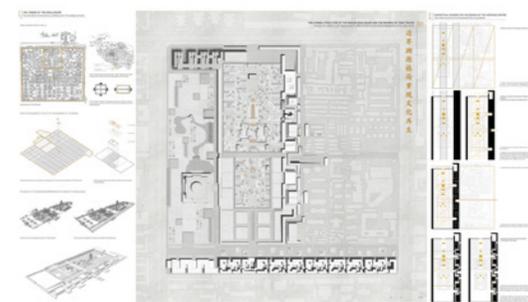
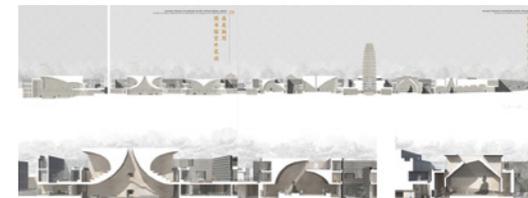
Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito

L'avvenuta internazionalizzazione della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, che ha visto prevalere quest'anno (2018) la domanda del percorso di studio in inglese, sollecita alcune riflessioni sulla definizione ontologica del progetto di architettura nelle sue pratiche di insegnamento.

Dal confronto interculturale con un'aula composita nel suo amalgama internazionale, e quindi multiculturale, emerge la necessità di risignificare dalle fondamenta ogni concetto, strumento o apparato teorico utilizzato, anche al livello della Magistrale. Parimenti, si acuisce la sfida di come trasmettere nelle poche settimane del semestre una tradizione del progetto di architettura che vorrebbe aspirare a produrre conoscenza rispetto ai contesti di intervento, avendo come mezzo ed esito tutta la complessità del progetto di architettura: che è progetto urbano e non urban design, che è forma ma non solo oggetto, che è tema e non solo adesione alla funzione, che è ridisegno del paesaggio ma non è genericamente landscape.

D'altro canto, se ci poniamo anche l'obiettivo che la strumentazione del progetto di architettura riacquisti una valenza di ricerca in quanto modo specifico di produrre e organizzare conoscenza, e vogliamo aprire una riflessione sincera sulla marginalità manifesta e patita nel confronto con le discipline specialistiche, già vincenti sul mercato – le quali ormai ne erodono anche dall'interno compiti e ruoli –, allora occorre affrontare il nodo di quale cultura del progetto si voglia trasmettere all'interno di un Laboratorio sempre più internazionale nella conformazione e nei temi.

Il semestre mal si presta a praticare un percorso condiviso di ricerca sul campo, definizione delle chiavi interpretative con cui organizziamo e selezioniamo le questioni, descrizione e definizione formale, esplicitando il rapporto necessario ma non meccanico tra analisi e progetto, ossia con quali strumenti si è indagato, come si è costruito il 'tema', quali gli snodi.



Dimostrare la profondità del progetto rispetto ai dati dell'analisi, selezionando i termini del problema e ricomponendoli selettivamente in un nuovo ordine.

Soprattutto se il progetto affronta il rapporto con le preesistenze, la memoria dei luoghi, le assenze, configurando l'operazione di 'riscrittura' sul palinsesto già dato come un sistema di relazioni precise con il testo preesistente, tangibile o intangibile.

In questo quadro problematico, la sperimentazione condotta con la Doppia Laurea in Architettura (DMD) avviata e coordinata dalla scrivente dal 2014 con la Xi'an University of Architecture e Technology (Cina) ha inteso costruire un programma sperimentale di DMD imperniato sul Laboratorio di Laurea come Joint Studio, realizzando uno scambio interculturale non più limitato alla "diversificazione della carriera" all'estero ma orientato ad offrire la possibilità di andare in profondità nella conoscenza dei casi studio e di confrontarsi con la strumentazione implicata dall'apertura all'esperienza internazionale.

Attraverso il coordinamento di una squadra internazionale di docenti, la selezione condivisa dei contesti e temi di applicazione, l'approfondimento garantito dalla partecipazione nel biennio a due workshop internazionali di un mese ciascuno (diretti dalla scrivente), lo scambio di visiting professor e dottorandi e, da quest'anno, le opportunità dell'Erasmus+, il Programma consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite e sviluppare nuove aperture.

L'intenzione è anche quella di costruire una piattaforma di ricerca progettuale e garantire l'approfondimento necessario di cui possa beneficiare l'intero Architectural Studio.

Il coordinamento che ho avviato dall'anno scorso con altri accordi di Doppia Laurea e scambio, quali quelli con altre primarie Scuole di Architettura come la Tsinghua University e la Southeast University, amplia il confronto metodologico e interculturale, offrendo ulteriori possibilità di relazione tra casi studio ed effettiva cooperazione internazionale.

Immagini

1. Xi'an: Rewriting heritage sites to re-shape landscape urban structure. Heritage-led Design workshop 2016. Docente L. A. Pezzetti, studenti: H. Khanamyrian, Buta Maksym (2017).

2. Xi'an: Rewriting morphologies. Tesi di Laurea e Doppia Laurea, relatore L. A. Pezzetti, studente: Lu Zhaosong (p2017).

3. Xi'an: Rewriting heritage sites to re-shape urban structure. Tesi di Laurea e Doppia Laurea, relatore L. A. Pezzetti, studenti: G. Mazzuchelli, M. Pozzoli, C. Mondani, M. Cappellani (2017). Premi e menzioni: Silvers (2017), Ordine Architetti Milano (2018), YTAA-Fondazione Mies van der Rohe (finalisti 2018).

"The City after Chinese New Towns" e l'insegnamento della progettazione architettonica

Maria Paola Repellino

Michele Bonino

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Può un laboratorio di progettazione con una cinquantina di studenti della Laurea Magistrale (di provenienze molto diverse) e un corpo docente internazionale – dalla progettazione architettonica alla sociologia urbana, dall'urbanistica alla geografia economico-politica e alla governance urbana – rappresentare uno strumento per imparare dalle diversità ed esplorare le potenziali sinergie tra Europa e Cina nel campo del progetto architettonico e urbano?

A partire dall'anno accademico 2014-2015, nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione e Città – ACC, il Politecnico di Torino ha svolto quattro edizioni di un laboratorio di progettazione in collaborazione con Tsinghua University (Pechino) e l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL), dedicato al tema della nuova urbanizzazione cinese alla scala del progetto urbano e architettonico.

Il laboratorio è inserito nel quadro di consolidati programmi di cooperazione tra atenei nelle forme di accordi di ricerca e laboratori coordinati. La lingua di insegnamento è l'inglese: questo spiega anche la varietà della tipologia degli iscritti al laboratorio, che include studenti regolari (italiani e stranieri regolarmente iscritti al corso di laurea), in scambio (di oltre venti nazionalità diverse) e doppia laurea. Gli studenti che svolgono il doppio titolo tra Politecnico di Torino e Tsinghua University di Pechino, e recentemente anche con la Southeast University di Nanchino, sono prevalentemente attratti dai due laboratori di ACC che hanno come osservatorio privilegiato la Cina.

La costruzione di una squadra di docenza internazionale

La costruzione della squadra di docenza internazionale è avvenuta attraverso il coinvolgimento di docenti stranieri. Da un lato, il contributo di sociologia urbana è stato affidato alla prof.ssa Florence Graezer Bideau, sinologa presso l'EPFL: un'esperta di Cina, non cinese. Dall'altro lato, il contributo di composizione architettonica ha promosso inedite occasioni